

Per gli enti locali un serrato confronto e polemiche in atto tra i partiti

Il nuovo piano per la formazione professionale

A Salerno la DC compie ancora la scelta del rinvio

La segreteria della federazione del PCI salernitano d'accordo con la delegazione che ha partecipato agli incontri con gli altri partiti ha emesso il seguente comunicato: «La riunione di venerdì sera dell'interpartitico doveva essere dedicata all'esame di merito dei problemi economici e dell'occupazione, del problema della gestione democratica, degli enti di gestione e infine della composizione delle giunte al Comune e alla Provincia. Sulla necessità di passare dalle affermazioni generali all'esame e alle proposte concrete vi era stato un accordo tra tutti i partiti nelle due precedenti riunioni nelle quali già vi era stata una discussione molto utile sulle questioni generali. Sul merito dei problemi la delegazione PCI aveva espresso, inoltre, le proprie posizioni con chiarezza, posizioni riportate anche in un documento scritto consegnato mercoledì scorso a tutti i partiti. Il documento costituiva un contributo alla discussione e non conteneva alcuna pregiudiziale. «Gli altri partiti, ed innanzitutto la DC — proseguì il comunicato — avrebbero potuto ovviamente presentare anch'essi un proprio documento oppure esprimere, nel corso della riunione, le proprie posizioni e proposte. Al contrario la DC che pure aveva invitato i partiti a riprendere gli incontri non è stata in grado di formulare alcuna proposta sui problemi economici e sociali che invece gli altri partiti avevano posto a base della discussione. Da qui le due proposte di rinvio per investire gli organi di partito, tecnici sui problemi posti dal PCI, e di preferire sostanzialmente più un discorso sulle formule che sui contenuti dell'iniziativa politica. Questo comportamento ha vanificato le lunghe ore di discussione di venerdì scorso «Di fronte ad esso — termina il comunicato — la delegazione PCI ha espresso il proprio disaccordo per i continui rinvii (che ripetono quelli operati dal 75 ad oggi) così come non ha proclamato nessuna rottura di rapporti. Ha invece, più correttamente e incisivamente, invitato il comitato provinciale della DC che si riunirà prossimamente, a rompere con la pratica dei rinvii, a prendere atto della gravità della situazione, a instaurare un rapporto diverso con gli altri partiti sapendo che per quanto riguarda il PCI nessun fruttuoso incontro è possibile, se non sui problemi che riguardano le masse popolari

A Caserta i partiti vagliano insieme un preambolo politico

CASERTA — Giovedì sera presso la sede del comitato provinciale della DC si sono riunite le delegazioni dei partiti democratici: all'ordine del giorno la discussione su quello che può essere considerato il punto fondamentale, cardine di questa crisi aperta dal PSI sia all'amministrazione provinciale che al Comune di Caserta, ossia la discussione sul preambolo politico da cui deve scaturire la definizione di un nuovo quadro dei rapporti tra le forze politiche democratiche. Nella riunione è stata raggiunta una intesa sulla formulazione di questo preambolo politico che dovrà quindi passare nei prossimi giorni al vaglio ed, eventualmente, alla ratifica degli organismi dirigenti provinciali dei partiti. Al termine dei lavori non è stato reso pubblico né il testo di questo documento né è stato emesso alcun comunicato per cui bisognerà attendere che se ne occupino i partiti per conoscere i dettagli di questo accordo. Converrà, a questo punto, ripiegare brevemente sui contenuti di una intesa che si è avvertita alla trattativa. Era stato, dunque, il PSI ad aprire la crisi avendo ravvisato nella DC alcuni elementi di arretramento e degli arretramenti rispetto alla linea dell'intesa, in contrasto — quindi — con la posizione sostenuta dai socialisti per i quali si deve, invece, andare a livello delle amministrazioni provinciali alla costituzione di una maggioranza che comprenda tutti i partiti firmatari dell'intesa, in quanto non è possibile distinguere tra i partiti della maggioranza e quelli della minoranza. «La DC, con un documento del comitato provinciale, ha riproposto riproponendo la politica del confronto anche se si avvertiva da parte della direzione provinciale di una ridefinizione del programma in termini più avanzati e si sottolineava che la trattativa non avrebbe dovuto comportare nella DC arretramenti. Il PCI — pur sottolineando la contraddittoria posizione della DC — sostiene che, a parità di condizioni, è preferibile una soluzione che si giunga rapidamente ad un accordo che faccia avanzare il quadro dei rapporti tra le forze politiche. Per quanto riguarda, inoltre, le forze laiche posizioni assai vicine al PSI ha assunto il comitato provinciale della DC, mentre subalterno alla DC risulta l'atteggiamento assunto dai repubblicani. «Inoltre, dalle federazioni provinciali e nazionali CGIL, Cisl, Uil e del sindacato — campano dirigenti di azienda FINDAI — si afferma che il movimento sindacale, pur valutando con attenzione e interesse i proclami della forza politica sulla proposta Scotti, si è sempre più orientato verso una soluzione che preveda la partecipazione di tutti i partiti e di tutte le forze politiche. «Domeni si rimetterà al lavoro il comitato ristretto per riprendere le fila di un discorso interrotto il luglio scorso, allorché le forze politiche decisero di andare ad un aggiornamento del programma dell'amministrazione provinciale. Si lavorerà, quindi, alla definizione di contenuti che dovranno rappresentare la sostanza di questo accordo. Infatti nel documento stesso allora si affrontavano i nodi economici che la provincia di Caserta ha davanti: ruolo dell'industria elettronica, di quella del Matarferro, rilancio di piccola e media azienda, agricoltura e partecipazione statale. In questa sede erano stati, anche, assunti impegni precisi come la convocazione di una conferenza provinciale dell'elettronica.

Tra Dc e Psi ad Avellino il «vortice dei rancori»

Una conferenza stampa socialista e due documenti del PCI e della DC

AVELLINO — L'interruzione delle trattative per l'intesa tra le forze democratiche (dovuta all'irrigidimento del PSI e della DC su posizioni contrapposte) ha dato in questi ultimi giorni all'attività politica in Irpinia un tono più intenso e serrato. Ad una conferenza stampa del PSI, tenuta l'altra sera, sono seguiti due documenti, uno del comitato direttivo del PCI e l'altro del gruppo consiliare provinciale della DC. Cominciamo dalla conferenza stampa socialista, che ha avuto per protagonisti il segretario provinciale della federazione De Buono, il vice-segretario, Mainolfi, e l'incaricato enti locali, Iannuzzi. I socialisti, in sostanza, hanno affermato che la responsabilità della rottura delle trattative non ricade su di loro, ma sulla DC. La loro proposta, è infatti, che il rilancio dell'intesa, fondandosi su una piattaforma programmatica generale, investa sia il Comune capoluogo che la Provincia e le Comunità montane (dove si dovrebbe dar vita a esecutivi unitari con il PCI) poi, a distanza di qualche mese, o il Comune o la Provincia (in cui il PCI, pur non entrando a far parte delle giunte sarebbe a tutti gli effetti membro della maggioranza politica). La ragione dei due tempi — sempre secondo il PSI — risiede sia nella sfiducia circa la reale volontà del gruppo dirigente provinciale dc di mantenere l'intesa, sia nel timore di un'ipotesi di codac contro l'intesa da parte di dirigenti dc nelle Comunità montane.

Una tale posizione socialista, però, come abbiamo già avuto modo di rilevare, ha offerto alla DC il destro per affermare la sua decisa opposizione ad un meccanismo del genere nella ripresa dell'intesa. Non meraviglia, anzi che la DC — della cui reale volontà di rilanciare i basi nuove e valide l'intesa, le trattative (se giunte in porto) avrebbero potuto costituire prova sicura — si senta, per certi versi, liberata dalle responsabilità, unanimemente attribuite, di aver fatto fallire l'intesa per il passato. Non altro è il senso del succitato documento dei consiglieri provinciali dc, del quale però, non si può innanzitutto non denunciare la rozzezza e la falsità, specie nella parte in cui si muovono accuse del tutto infondate alla gestione della giunta di sinistra alla Provincia. Il documento in questione — dopo aver attribuito ai socialisti l'interruzione delle trattative — si conclude con l'auspicio del «rilancio dell'intesa tra le forze politiche». Che sia necessario rilanciare l'intesa perché «vi sia un impegno solido delle forze democratiche per affrontare i più gravi problemi che la crisi politica, è il concetto di fondo affermato dal documento del direttivo provinciale comunista, il quale, però, non manca di rilevare innanzitutto come «le trattative per l'intesa si sono ardate di fronte alle rigidità assurde e strumentali della DC e del PSI». «A nulla è valso — continua il documento — il senso di responsabilità mostrato da tutti gli altri partiti. La DC e il PSI si sono fatti trascinare

nel vortice dei rancori delle impuntature di principio, ragionando secondo schemi settari gli ampiamente rifiutati dalle masse popolari ed esprimendo, così, una imperdonabile sottovalutazione della gravità del momento. I comunisti condannano simili comportamenti negativi carichi di pericolose conseguenze. «Così, infatti, — prosegue la nota — nella divisione non si sta avanti, non si aiutano le lotte di lavoratori e di giovani, non si facilita il lavoro delle istituzioni democratiche. Così, quando i partiti si trasformano in stati maggiori litigiosi e lontani dalle ansie della gente, si dà esca al qualunquismo e alla sfiducia e si spingono i partiti stessi a diventare macchine organizzatrici delle clientele e dei gruppi di potere». Il documento comunista, raccomandando i contatti e il dialogo, esortando nei rapporti esistenti alla base tra comunisti socialisti e cattolici, poiché anzi «è richiesta una forte tensione unitaria e di lotta dal basso che si fondi appunto su una linea di unità delle sinistre aperta alla ricerca di convergenze politiche e programmatiche con le forze migliori del mondo cattolico e della DC e che perciò coinvolga gli ultimi restati di un vecchio modo di fare politica». «I comunisti — conclude il documento — conservando piena autonomia di giudizio e di azione, valuteranno quali iniziative assumere perché sia garantita l'esistenza delle assemblee elettive, in primo luogo del Comune e della Provincia di Avellino».

Gino Anzalone

E' possibile modificare la vecchia struttura del mercato del lavoro



Una recente manifestazione di studenti dei centri di formazione

Con l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del piano di formazione professionale elaborato sulla base delle proposte delle amministrazioni provinciali, incomincia una fase delicata e complessa che apre spazi nuovi per la riforma di questo importante settore della scuola italiana. Questi spazi nuovi devono essere caratterizzati con più decisione e consapevolezza dall'iniziativa degli Enti locali, del sindacato, delle forze giovanili democratiche. Vi sono anche strumenti nuovi da usare: innanzi tutto si tratta di applicare fino in fondo la legge regionale n. 40 e la legge sulla riconversione del personale.

Non siamo convinti che non può esservi moralizzazione senza programmazione, ed in questa prospettiva è necessaria individuare alcuni obiettivi intermedi qualificanti. Si tratta innanzitutto di individuare provincia per provincia i settori trainanti, nel quadro delle indicazioni regionali: agricoltura, artigianato, industria, turismo, commercio e una cultura iniziale per la qualificazione del terziario pubblico; bisogna poi evitare la frammentazione municipalistica dell'iniziativa formativa, (e spinte esistenti in questo senso non solo nella Democrazia Cristiana). E' necessario invece puntare, per sviluppare nuove attività formative, sulle associazioni o consorzi di comuni, aprendo dibattiti su questo problema nei consigli comunali, sollecitando l'incontro fra Comuni e forze sindacali, imprenditoriali, giovanili e con il mondo dell'agricoltura.

Noi riteniamo che la Regione debba rendere pubblico l'elenco nominativo del personale rimasto disponibile, che i programmi di riconversione siano rapidamente approvati, siano trasparenti, affidati ad istituti pubblici e alle università, e che siano finalizzati ai settori di sviluppo e ai bisogni reali del mercato del lavoro regionale. E' necessario che i programmi di riconversione siano rapidamente approvati, siano trasparenti, affidati ad istituti pubblici e alle università, e che siano finalizzati ai settori di sviluppo e ai bisogni reali del mercato del lavoro regionale. E' necessario che i programmi di riconversione siano rapidamente approvati, siano trasparenti, affidati ad istituti pubblici e alle università, e che siano finalizzati ai settori di sviluppo e ai bisogni reali del mercato del lavoro regionale.

Queste iniziative sono tanto più importanti se si tiene conto che nei primi mesi dello scorso anno, le amministrazioni provinciali e la stessa Regione dovranno elaborare un piano triennale di formazione. Ma perché l'iniziativa sia chiara e trasparente occorre che la Giunta regionale proponga subito al dibattito il regolamento di attuazione della legge regionale n. 40, e che deliberi subito per l'insediamento della commissione paritetica; anzi è bene sottolineare con forza che si sembra gravissimo che fino ad oggi la giunta regionale abbia provveduto all'insediamento della commissione paritetica alla quale la legge regionale assegna compiti fondamentali per quanto attiene le delicate questioni del personale e della definizione dell'albo regionale. E' necessario andare rapidamente alla elezione dei comitati di gestione sociale dei centri, alla formazione cioè di un organismo democratico di controllo e di partecipazione che assegna il ruolo di protagonisti agli studenti, al personale insegnante e non insegnante. E qui dobbiamo segnalare un grave ritardo delle organizzazioni sindacali e degli stessi movimenti giovanili democratici, che fino ad ora non han-

Vanda Monaco

Preoccupato giudizio dei sindacati sulla proposta di Scotti

Ancora tutti da verificare gli impegni per l'ex Merrell

Restano tuttora sconosciuti l'assetto societario e finanziario della società e le reali controparti dei lavoratori - Mercoledì sciopero di 24 ore negli ospedali e cliniche private

Sulla proposta avanzata dal sottosegretario al Bilancio Scotti, per la ripresa dell'attività entro dicembre dell'ex Merrell di via Pietro Castellino (ampiamente riportata dal nostro giornale nei giorni scorsi) si sono espressi ieri i sindacati. In un documento — firmato oltre che dai lavoratori e dai consigli di fabbrica dell'ISI e INRF anche dalla FULC provinciale e nazionale, dalle federazioni provinciale e nazionale CGIL, Cisl, Uil e del sindacato — campano dirigenti di azienda FINDAI — si afferma che il movimento sindacale, pur valutando con attenzione e interesse i proclami della forza politica sulla proposta Scotti, si è sempre più orientato verso una soluzione che preveda la partecipazione di tutti i partiti e di tutte le forze politiche.

Le condizioni indispensabili per un giudizio complessivo da parte dei lavoratori e dei sindacati sono: 1) l'assetto societario e finanziario stabile della società proposta; 2) l'individuazione delle reali controparti dei lavoratori e dei sindacati; 3) i piani di ricerca e impegni che assumono il CNR e la facoltà di farmacia dell'università di Napoli per la costituzione di società di ricerca; 4) il trattamento contrattuale e normativo che salvaguardi la continuità del rapporto di lavoro anche nelle nuove società; 5) di là di queste garanzie i lavoratori e le organizzazioni sindacali richiedono in termini prioritari tre cose: 1) che la responsabilità della gestione degli eventuali accordi rimanga ad un livello ministeriale; 2) che i 581 lavoratori interessati alla proposta di soluzione, restino agganciati ad una sola struttura fantomatica non si creino le condizioni reali e definitive per il passaggio ad altre società; 3) che siano saldate le spettanze arretrate e si ripristini una correttezza nei pagamenti delle retribuzioni.

ENTRATI LOCALI — Ancora una sortita del segretario provinciale della Cisl-Enti locali, Scognamiglio. Con una lettera aperta diffusa ieri Scognamiglio tenta una penetrazione quanto in tutte le direzioni, decisione adottata dalla Cisl-Enti locali di Napoli di non partecipare allo sciopero nazionale di venerdì. Sta di fatto che l'alta partecipazione dei lavoratori napoletani (l'astensione dal lavoro è sta-

ta mediamente del 90 per cento) e la sconfezione venuta pubblicamente nel corso del comizio a Roma da parte del segretario generale della Cisl, Macario, ha completamente isolato la manovra antiunitaria di questo personaggio legato agli ambienti del terziario pubblico. OSPEDALI E CLINICHE PRIVATE — Uno sciopero di 24 ore, a partire dalle ore 7 di mercoledì, prevedono le cliniche private della provincia di Napoli. Le modalità, stabilite dai sindacati unitari di categoria, prevedono il pieno funzionamento dei servizi di pronto soccorso e dei reparti di terapia intensiva, un funzionamento parziale dei reparti di degenza, servizio autoambulanza, cucine e laboratori diagnostici mentre in tutti gli altri servizi e per il personale amministrativo l'astensione sarà totale. L'azione di lotta è stata decisa per combattere le resistenze del governo circa il rinnovo del contratto di lavoro.

No del Consiglio d'istituto al trasferimento del Liceo Artistico

Alcune classi del liceo artistico di via Costantinopoli non saranno più trasferite — come era stato in un primo tempo deciso a San Giorgio a Cremano. Il consiglio di istituto, infatti, ha chiesto al ministro competente la sospensione temporanea del contratto di fitto con la società proprietaria del palazzo. Precedentemente si erano pronunciati contro la decisione del trasferimento sia i docenti che gli studenti. Anche il compagno Nespoli, assessore provinciale, è intervenuto nella questione proponendo l'utilizzazione di spazi e locali vicini all'attuale sede del liceo. Questa impostazione è stata ribadita anche in un co-

municato del sindacato FN-LAV-CGIL e in una lettera aperta degli insegnanti: mentre recentemente — si dice — otto classi che dovevano essere trasferite hanno reso nota la loro opposizione alla decisione. Il contratto con la società proprietaria dello stabile di San Giorgio a Cremano è entrato in vigore con il primo novembre. In questo palazzo — che tra l'altro è ancora in costruzione — le classi dovevano restare per un periodo limitato. Al Liceo artistico, infatti, è stata già assegnata, come sede, l'ex manifattura dei tabacchi al SS. Apostoli. Anche questo stabile, però, non è ancora disponibile: sono in corso lavori di ristrutturazione.

INCONTRO PUBBLICO SUL PREAVVIAMENTO Martedì prossimo, per iniziativa del gruppo regionale del PCI, si terrà, presso la sede del gruppo stesso (Palazzo Reale), alle ore 10,30, un pubblico incontro sul preavviamento al lavoro dei giovani. Il piano triennale del 1977 e le proposte per la programmazione 1978-79 e 80. I lavori saranno aperti da una relazione della compagna Vanda Monaco.

Advertisement for FIMA furniture. Text: 'fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...'. Includes an image of a modern industrial complex and contact information: 'VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158'.

Advertisement for Elettrotecnica Meridionale hi-fi center. Text: 'IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE'. Includes address: 'NAPOLI - Via del Mille, 67' and phone number: '(081) 415.000 415.017'.

Advertisement for Elettrotecnica Meridionale TV COLOR. Text: 'TV COLOR GALAXI - ITT - SCHAUB LORENZ - BLAUPUNKT - SABA SINUODYNE'. Includes address: 'NAPOLI - Via del Mille, 67' and phone number: '(081) 415.000 415.017'.

Advertisement for Sposi! Luna di Miele. Text: 'PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI'. Includes address: 'Piazza Capodanno 10 - Piazza E. De Nino 70' and phone number: 'Tel. 28280 - 28280 - 28280'.

Advertisement for Volkswagen Derby. Text: 'VOLKSWAGEN DERBY ...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!'. Includes an image of the car and contact information: 'CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI NAPOLI CARMINE CARUSO'.